

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ESERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del g...
re: comunisti, neologhi, delinquenti
zioni e ringraziamenti, ogni fine settimana.
In quarta pagina
Per più informazioni presso la redazione
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 8

FALSE ACCUSE

(Collaborazione di Franco).

La nostra attenzione a lungo tempo è stata rivolta alle avarie e alle vicende del feroce processo di Perugia, si è volta ansiosa dall'altra parte, attirata dallo scoppio tonante, improvviso della rivolta con la quale l'artista dal bollente sangue siliotano, l'artista geniale, nevristico, innamorato, ha steso al suolo e sanguinato la moglie bella, povera, infedele. E poiché in Italia tutti si credono psicologi, poiché la scienza dell'anima è divenuta patrimonio comune come la conoscenza delle quattro operazioni elementari, in quasi tutti i giornali — grandi e piccoli — con puntualità sovrana, l'articolo psicologico è comparso il giorno dopo quello in cui il dramma passionale si è svolto. E molti articoli, che impavidi si sono incamminati dinanzi al feretro della vittima, hanno chiuso addirittura il loro pigro psicologismo con una considerazione di carattere pedagogico: « Difetto di educazione! In Italia si istruisce, ma non si educa ».

I pessimisti, che ammettono come verità fondamentale, indiscussa, la parola di La Bruyère: « l'educazione non giunge alla superficie dell'anima », levano ora fieramente il capo e viellano gli arcaismi che l'educazione è impotente, e più aspramente condannano la scuola, che « non fa nulla a pro dell'educazione morale ».

Eh, via! A noi che abbiamo fede, fede viva, profonda, sincera nell'efficacia dell'educazione, a noi non manchi il coraggio per affermare che la scuola ed il povero maestro, i quali vivono spesso umili e negletti, non sono rei del pervertimento privato e pubblico, bensì che l'opera loro nel coltivare il sentimento ed il cuore è continua, scrupolosa, incessante.

Ma, badate: che cosa può fare, di più la Scuola, quale profonda efficacia può avere la sua opera di risanamento morale, se la famiglia e la società non l'aiutano, se si uniscono a lei, nel migliorare i sentimenti, ma, spesso alterano, distruggono — forse, inconsciamente — le tenere e delicate piante della virtù, della pietà, della fratellanza e dell'uguaglianza, che la Scuola semina e coltiva con tanto intelletto d'amore? Come l'albero prospera e matura e porta frutto in terreno fertile, dorè è abbondanza di luce e di aria, e intristisce dove non brilla il sole e dove l'aria è malsana, così la scuola trae in sua virtù e in sua efficacia dalle istituzioni sociali, dagli ordinamenti civili del popolo in mezzo a cui si svolge ed opera, come fattore d'innalzamento, e dall'opera cosciente, illuminata e costante delle famiglie.

Noi abbiamo scuole per i piccoli del popolo. In esse si raccoglie, alla mattina, un fanciullo che patisce la fame, le percosse, l'insulto, che sa che sua madre è tubercolosa per il troppo lavoro, che le sorelle si perverberanno per non morire di fame. La miseria vera, tetra, gelida, l'implacabile rancore d'aver avuto freddo e fame, lasceranno nella sua anima solchi inguaribili. Ebbene: egli è un predestinato... egli si sentirà spinto da una mado gigantesca verso un precipizio senza fondo...

E poi si gridi contro la scuola! Ma la scuola non c'è tutto l'anno, ed il fanciullo non vi passa, del resto, che 3 o 4 ore al giorno. Come si può credere che abbiano la forza di fargli dimenticare i litigi, gli esempi delle rieste, della bastonatura, delle ire avute in famiglia, per farlo diventare, buono e gentile come vorremmo vederlo uscire dal sacro tempio dell'educazione? Come si può credere che la scuola, la quale ha molte parti d'Italia rimane isolata, senza che la famiglia assecondi l'opera sua, « debba aver tanta forza da resistere ai venti impetuosi che le soffiano contro, consumando così gran parte del suo vigore? »

Prof. Giuseppina Motta.

La rendita dello Stato

L'erario per diritti doganali e marittimi ha introitato nella seconda decade del corrente mese lire 4.803.000 e cioè come nella corrispondente decade dell'anno precedente. A tutta la detta decade per il suddetto titolo l'erario ha introitato nell'esercizio corrente lire 11.500.000 e cioè lire 900.000 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio a tutta la detta decade del corrente mese sono state impostate tonnellate 153.367 di grano, e tonnellate 42.146 di grano in più, e tonnellate 11.083 di granturco in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Vedi Note e Notizie in terza pagina.

Intorno a possibili rivelazioni di Naldi

La Provincia di Modena ha da Torino una corrispondenza nella quale si parla delle possibili rivelazioni di Naldi.

« Io posso dirvi cose che nessun altro giornale ha detto e che sono risultate per un colloquio che ho potuto avere con un magistrato molto addentro nel processo ».

« Il Naldi se si deciderà a parlare potrà rivelare l'assistenza e il nome del terzo complice a cui tutti credono, e che il Maj ed il cav. Gentili hanno sempre sostenuto. E' vero che questo terzo complice è ormai lontano e quasi per sempre al sicuro dalla giustizia ».

« Ma il Naldi dovrà dire di più: che egli non ha avuto parte diretta al barbaro assassinio e che egli entrò nella casa in Via Mazzini di Bologna quando il delitto era già stato commesso e quando già il cuore del Bonmartini era stato spezzato e la carotide tagliata ».

« Vi entrò pochi minuti dopo o nel giorno appresso dopo la sua breve permanenza a Firenze per consolidare i libri? »

« Non so, ma il Naldi avrebbe avuto l'incarico dietro tanto compenso che egli aveva accettato... come si dice... di fare come Alberto Olivo fece spontaneamente col corpo della moglie, cioè ridurre a pezzi il cadavere del Bonmartini per modo che i miseri avanzi potessero stare in una o due valigie o in una cassa. Questa poi non sarebbe stata gettata in mare ma buttata in un forno per essere distrutta ».

Naldi potrebbe dire che entrato nella casa e visto il cadavere si spaventò talmente della macabra operazione addeglie che si pentì e si rifiutò di compierla fuggendo coi danari che gli erano stati dati per tale bisogno ».

« Dalla fuga del Naldi sarebbe scaturita la necessità di creare il trucco della mutandine e di tutto il resto ».

« Certamente la mia non è una informazione ufficiale delle rivelazioni che il Naldi potrà fare, ma a parte ogni altra considerazione essa è corroborata da due fatti. Il primo è che di un loro accetto si è parlato tanto durante l'istruttoria, che nei giornali. Il secondo è che il Naldi da studente e da medico ha sempre avuto una riluttanza nei cadaveri la cui vista lo ha fatto sempre spaurire ».

« Voi vedete che, se sono bene informato, le rivelazioni di Naldi sarebbero tali da rendere più grave la situazione degli altri condannati ».

« Il tempo dirà se io mi sono apposto al vero e dirà anche se è vero che da persone molto legate agli affari imputati partisse una lettera o un telegramma per la villa Murri a Fermo in cui si sarebbe avvertito il castello dell'imminente arrivo di tutta la famiglia Murri per la mattina del 29 agosto, il giorno dopo il delitto, raccomandando di far trovare il forno ben caldo per far il pane fresco; e dirà pure a che scopo doveva servire il famoso banjo che viaggiava in quei giorni avanti e indietro da Bologna a Fermo ».

Altre facilitazioni ferroviarie in vista

La Direzione generale delle ferrovie di Stato ha disposto — si annunzia — in via di esperimento che si conoscano, coll'anno prossimo, dei biglietti d'abbonamento ad uso delle famiglie e delle convalescenti.

Le austriacate durante le manovre nel Trentino

In occasione delle manovre nel Trentino è stata diramata dal Governoc austriaco una circolare d'invito a tutti i capi Comune e alle rappresentanze dei distretti per fare omaggio all'imperatore.

In questi giorni furono mandati nel Trentino 600 gendarmi per servizio di sorveglianza, e molti di questi gendarmi, con baionette innestate, e guardie di polizia furono messi alle stazioni di confine coll'Italia, per visitare i treni.

A tutti i viaggiatori vien chiesto il passaporto e se qualcuno ne è sprovvisto vien fatto retrocedere.

Rigorose misure furono pure prese durante il soggiorno dell'Imperatore a Rumeno.

Tutti gli alberghi e case private, sono occupati dal personale di Corte e dagli addetti militari. Per recarsi a Rumeno bisogna provvedersi d'uno speciale biglietto rilasciato dalla capitaneria, e bisogna percorrere la strada maestra.

Intanto da qualche giorno nel trentino e specialmente a Innsbruck, la polizia non fa che arrestare italiani soli residenti nella zona che sono ritenuti anarchici pericolosi, mentre non lo sono affatto. Finora gli arrestati sono 20, e le loro abitazioni furono perquisite.

Notizie in fascio

Un soldato ubriaco che spara. — A Portoferraio un soldato ubriaco, mentre tutti dormivano nella camerata della caserma di San Francesco, caricava il proprio fucile ed esplose colpi all'impazzata. Rimase leggermente ferito un soldato.

Il giovane tenente medico Ghidoni con grande sangue freddo ed evitando forse una carneficina si lanciò nella camerata, afferrò il forasennato e con l'aiuto di alcuni soldati riuscì, dopo accanita lotta a disarmarlo e ridurlo all'impotenza.

Un tenente degli alpini in un burrone. — Il tenente del 6° alpini Isaro Quadri di Oderzo, durante una escursione con la sua compagnia nella località detta il passo del Toro, presso Recoaro, precipitò in un burrone assai profondo battendo il capo sopra un sasso.

Raccolto subito dai suoi soldati, fu trasportato allo stabilimento idroterapico di Recoaro dove venne curato dai medici militari Gambini e Bonacci.

Si spera di scongiurare la minacciosa commozione cerebrale.

Novemcentomila morti in 6 mesi. — Da notizie raccolte dalla Direzione generale di Sanità risulta, che nelle Indie la peste, dopo aver compiuto delle immani stragi, è ora in decadenza. Infatti nella residenza di Madras dal 1823 decessi verificatisi fra il 20 gennaio e il 16 febbraio si è scesi a 69 fra il 12 maggio e l'8 giugno.

La stessa proporzione, poco più o meno, si è notata nelle altre provincie e residenze.

In complesso si calcola, che da gennaio a giugno in India siano morte per peste circa 90 mila persone.

Un altro caso alla Modugno. — E' cominciato alla Corte di Assise di Napoli un processo di uxoricidio, che ha molta somiglianza con quello a carico del tenente Modugno, giacché l'accusato Domenico Capuzzo, baccano di Pisciotta, si protesta innocente asserendo che la morte della sua moglie Maria Maisto è avvenuta per suicidio.

Il Capuzzo, infatti, come il Modugno, a principale prova della sua innocenza adduce: l'essersi egli trovato, quando s'adì il colpo di rivoltella che produsse la morte della Maisto, presso una fontana poco discosta dalla sua abitazione; e che immediatamente dopo la defonazione, assieme ad altre persone, accorse nella camera della moglie.

Secondo l'atto di accusa, però, le ragioni addotte dal Capuzzo a sua disculpa non avrebbero alcun fondamento. E sempre secondo l'accusa, il movente del delitto bisogna ritrovarlo nel fatto che fra i due coniugi per motivi di gelosia, non correva il migliore accordo.

Un vivace incidente fra l'on. Macola ed un ex-tenente di fanteria. — L'altra notte a Recoaro, sul piazzale delle Regie fonti, sorse un incidente, seguito da vie di fatto, tra l'on. Macola ed un ex-tenente di fanteria.

Parono divieti a stento dai presenti. Non si sanno le cause dell'incidente, e s'ignora se esso avrà un seguito.

Un cammello per le vie di Milano. — Sua Maestà Giacomo II Lebaudy ha sempre il suo quartier generale a Milano dove mantiene da un paio di mesi tutta la sua carovana.

L'altro ieri un cammello fuggì dalla scuderia e si mise a correre per le vie di Milano con grande turbamento dei passanti non abituati a vedere quella specie di quadrupedi per le strade. Così anche il cammello fece un po' di reclamo all'imperatore del Sahara.

Una grande fortuna perduta. — Un giovane tedesco di Colonia, fuochista a bordo di un transatlantico a New York, compendò un biglietto di una lotteria e dopo qualche mese seppe che aveva guadagnato un premio di 150.000 dollari ossia 750.000 franchi.

L'altra sera era di passaggio a Parigi diretto a Colonia con lo chèque del premio ancora intatto, e fece conoscenza con un tedesco, al quale aprì la sua avventura. Il tedesco lo condusse in un caffè. Poco dopo il giovanotto si svegliò in un bar e non trovò più il suo chèque.

Un fucile meraviglioso del 1564. — Negli archivi di Ginevra si è scoperto un documento, consistente in un verbale di una seduta del municipio di Ginevra tenuta nel 1564 in cui si tratta di famigliari capaci di lanciare i proiettili in seguito, senza bisogno di essere ricaricati ad ogni colpo.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

PER IL MUSEO PATRIOTTICO FRIULANO LE DATE STORICHE

22-24 Agosto 1849.

56° anniversario della Capitolazione di Venezia.

Il 22 Agosto ricorda il giorno che a Marocco nella seconda conferenza (la prima nel 19 ebbe luogo a Fusina) venne stabilita la resa di Venezia, firmata di poi nel 24.

Siamo quindi al 56° anniversario dal giorno che Venezia nella spaventevole condizione nella quale era ridotta, dal morbo, dalla fame e dal fuoco nemico, dovette abbassare il tricolore e per 17 lunghi anni, angosciosissimi, sottometalati di nuovo alla sopraffazione straniera, dopo aver dato prove al mondo dell'eroismo straordinario dei suoi difensori.

La sera della vetrina del Gambierasi in via Cavour nella 57° ricorrenza di uno dei fatti più importanti dell'assedio di Osoppo del 1848 si è veduta una Tavola di ricordi patriottici di quel glorioso assedio con fotografie di quadri del bombardamento, fotografie in gruppo dei tre superstiti uzbeki di quella difesa e del due comandanti colonnello Zanetti e maggiore Andergotti, jappochè la medaglia ricordante la celebre difesa.

Ora, nella ricorrenza del 56° anniversario della Capitolazione di Venezia, venne esposta in una vetrina dello stesso Gambierasi una delle tante Tavole (la VII) dei ricordi raccolti e coordinati dallo Sbaez (come quella di Osoppo) ove appaiono: la fotografia, eseguita giorni sono, dei 12 superstiti uzbeki della Legione Friulana colla bandiera della Società dei Reduci e sono: Amati, Canal, Pividori, Riva, Bonatti, Trincardi, Casanova, Tisiani, Tellini, Bonatti, Salvadori e Flococ. Gli altri due o tre qui abitanti non comparvero perchè ammalati.

Vicino a questo gruppo vi è la fotografia del quadro ad olio che rappresenta i legionari Friulani strenuissimi difensori del Forte di Malghera fino agli ultimi colpi di cannone (22 Maggio), quadro eseguito dal pittore Antonio Picco udinese, uno dei combattenti nella Legione Friulana, e che venne acquistato dal pure combattente ingegnere Antonio Rizzi, morti il primo nel 1897 e quest'ultimo nel 1898.

Sotto queste fotografie sono disposte le medaglie commemorative di quella difesa: cioè quella di Vittorio Emanuele II, del Comune di Venezia e di Umberto I, che appartengono ad uno dei combattenti nella Legione stessa, a mio zio defunto Pietro Barazza; ed a me lasciate, quitamente ai ritratti del Barazza, piemontese, Ufficiali Superiori nell'Esercito del primo Regno Italiano, assieme a medaglie delle guerre Napoleoniche, della Legion d'onore, libri, stampe e parecchi altri ricordi del primo Impero.

Non è ora qui il caso di ripetere in dettaglio come nella eroica difesa di Venezia emersero i Friulani, i quali numerosi furono nell'artiglieria di terra col Bertacchi, (e vive ancora lassù, in Carnia, a Corchivento, l'ing. Candido Morassi, ottantenne, prode difensore di Osoppo e di Malghera ove stette due mesi, e ferito non volle abbandonare il suo posto se non quando gli fu intimato proprio agli estremi della difesa); nel Corpo del Genio il sotto tenente Morgante di Tricesimo; nella artiglieria « Bandiera e Moro » Isidoro Dorigo che fu Presidente dei Reduci di Udine nel 1877 e Proindaco della Città, e Vidoni e Simonetti; e nella Legione del nob. Galateo, pure Presidente dei Reduci di Udine nel 1882, il figlio del proprietario della casa ove c'era l'albergo Al Casvallino in Via Savorgnana (ora Casa Pardo-Luzzatto) ed ove pernottò Silvio Pellico, il quale, incatenato, veniva dai soldati orocati condotto allo Spielberg, e nei cacciatori del Sile gli ufficiali Frattina, Carioni ed Urbani.

Ma il numero maggiore dei nostri fu nella Legione Friulana, formata dai resti dei difensori di Palmanova e di Osoppo sotto il Comando del maggiore Gio. Batta Giupponi udinese (ex ufficiale del Reggimento Kinsky) uomo di grande valore e che, equiparato da ufficiali friulani esperti, poté far emergere la Legione in ogni fatto d'arme ove fu chiamata: al combattimento di Mestre, a Brondolo a Malghera, al Ponte sulla Laguna; da per tutto questa schiera fu eroica ed ammirabilissima.

Gli eroismi che a Roma assediata dai Francesi fecero riflettere di gloria immortale oltre al sovrano Garibaldi il Daverio, il Masina, Bixio, il Medici, il Mameli, il Morosini, il Manara, il Dandolo, ebbero riscontro a Venezia, ultimo baluardo della insurrezione per la libertà ed indipendenza italiana, dopo

il Manin, nelle splendide figure di Sirtori, di Cosenz, di Pepe, di Poerio, e Paleocopa e Tomaseo, e dei Friuli il Cavendish generale e ministro, fra gli ufficiali i più animosi come il Morassi, l'Andergotti, ed i tre medici Mucelli, Perusini e Pognoli, il Perusini, il Tonutti, il Bilechioni, il Della Savia, ecc., e gli ufficiali della Legione friulana: Pontolfi, Venuti, Graffi, Tramontani, Locatelli, Lupieri, Venturini, Vatri, Viezzi, Zai, Piccoli, Modestini, De Cecco, Andreatta, Bassi e tanti altri valorosissimi.

All'assedio di Roma il valore italiano si esplicitò in parecchi punti, soprattutto col Bixio a Porto San Pancrazio, con Garibaldi al Gianicolo ed a Villa Spada, col Medici al Vassello, a Venezia assediata fecero splendore una quantità di fatti all'intorno di essa, ma sopra tutto la difesa del forte di Malghera e del Ponte della Laguna. Infatti in due di questi luoghi emerge la figura erdissima del poco più che ventenne sottotenente Conte Francesco Caratti, udinese, — padre dell'avvocato Umberto — piccolo, magherino, di animo militemo, ma pronto, animoso, instancabile. A Malghera è gettato a terra e ferito da scheggia di granata; non vuol ritirarsi ed assiste al combattimento.

Più innanzi lo si trova alla difesa del Ponte sulla Laguna ed è il più animoso, il più ardito. Scoppia una granata, solleva una immensa quantità di terra, Caratti non lo si vede più! Era stato addirittura sepolto. Lo tirano su; ha la faccia irraconoscibile, non importa, dopo breve medicazione ritorna al suo posto di difesa!

E così anche altri, tanti altri animosi onorarono il Friuli nella grande difesa.

E i morti? Quanti e quanti friulani lasciarono la vita ai fatti d'arme di Mestre, di Brondolo, sul Ponte, a Malghera ecc. ecc! e quanti si distinsero nell'artiglieria e negli altri Corpi come Marioni, Gaizate, Magri, Regattin, Diana, Maddalena, Gnesatta, e Rossini il prode sergente maggiore d'artiglieria Nicola Rossini del quale il Pepe portò all'ordine del giorno il suo nome per il valore e la freddezza nel dirigere i colpi alla difesa di Malghera — e Maruzzi, e Rampinelli pure ebbero la lode ed il plauso dei Comandanti.

Ma ci fu un'altro eroe che deve ricordare sempre, ed è Agostino Stefani muratore di Budoja. Ulloa gli accorda il permesso di recarsi a dar fuoco ai forneli di mina sotto il ponte della Laguna per far saltare le batterie nemiche. Non riuscì nell'intento. Ripeté il tentativo col permesso del Cosenz; s'impigliò, dovette nuotare per salvarsi. Preso dai nostri ufficiali fu arrestato per condurlo innanzi a Cosenz o ad Ulloa; ma il popolo di Canareggio lo erede un traditore. Lo togli dalle mani dei gendarmi e lo ammazza. Cosenz arriva sul luogo quando il povero Stefani era morto, morto per la patria!

Ma i friulani non solo erano in tutti i Corpi di terra e di mare della difesa di Venezia, ma anche al Governo con il Cavendish, generale, ministro della guerra, con il D.r Pacifico Valussi già notissimo, saldo, patriota, scrittore valente e uomo politico di valore, col poeta Antonio Somma segretario del Governo.

E la Legione Friulana? Fu uno splendore della difesa di Malghera. Un corpo compatto, obbediente di quasi 1000 uomini, diretti da un valente come era il Giupponi promosso Tenente Colonnello, era la ammirazione dell'Ulloa che comandava il Forte.

La Legione stette a Malghera dagli ultimi di Gennaio al 26 Maggio 1849, e sopportò tutti i bombardamenti, gli attacchi, i disastri e le privazioni; fu l'ultimo Corpo che abbandonò il Forte, e per arrivare a Venezia, dovette sottrarre alle cannonate nemiche, e rotto il ponte provvisorio, che era sul canale presso il Forte San Giuliano, dovette passar l'acqua a guado.

L'abbandono del Forte di Malghera da parte della Legione Friulana e degli Artiglieri fu argomento di un quadro di autore artistico, che per la verità che rappresenta, fu riprodotto in parecchie illustrazioni. E' la dimostrazione della ruina completa nella quale il Forte era ridotto, e la scena che rappresenta è desolante.

Le casematte in rovina, i bastioni distrutti, le artiglierie oggi affetti rotti, i gabbioni atterrati e sfasciati, i soldati che trasportano i feriti, il fuoco che distrugge il fabbricato della Caserma, gli artiglieri che inchiodano i pochi pezzi che servivano, e in mezzo al quadro, ufficiali feriti intorno alla Ban-

Bar Milano. Via Cavour 2. CAFFÈ - BIRRA - VINI - VERMOUTH a Cant 10

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Fratelli Br... Milano... che è la sola es... proprietà... del segreto... FERNENCA... avverte che ne... fuori di... essa ditta può... questo ti... tolo e... DIF... i consumatori... delle mi... stificazioni.

Premiato Labor... Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Emulsione... di un puro di... inalterabile... sostanze... vegetali... la sua in... fertilità... è ritenuta... migliore.

Babi del grave incendio di ieri

L'arresto di Agostino Sotti

Al dettaglio particolari che pubbli... sul gravissimo incendio scoppiato, in forma veramente strana e impressionante, nella villa del signor Federico Luigi Sandri nella località Laipacco, altri dobbiamo aggiungere. I lettori già sanno che l'ex agente della Ditta Enrico Passero, Agostino Sotti, fino ad un mese fa occupava parte della villa e precisamente il lato destro, che guarda verso la linea di Cividale.

Il Sotti, circa tre anni fa, si era unito in matrimonio con la signorina Maria Bertolini di Palmanova — una avvenente bruna, orfana del padre — e con lei venne ad abitare a Udine in una casetta fuori Porta Grazzano, della chiesa detta della Pietà.

Fra gli sposi regnò sempre l'accordo più completo, il Sotti essendo innamoratissimo della consorte. Dalla loro unione nacquero due bambini di cui l'ultimo morì nel mese.

Caratterizzato da un'irrequietezza, attivissimo, nel tempo stesso che agiva per la Ditta Passero si dava ad altri affari: acquistava grano, frumento, foraggi, animali bovini ecc., ma quasi sempre le sue imprese gli andavano male.

Avèva anche grande passione per i cavalli (come dicemmo brevemente di cavalleria) e l'idea continuava di comprare, rivendere, cambi ecc.

Acquistò anche una motocicletta che gli fu veramente di ottimo ausilio; potè, riscattati un giorno con quel mezzo a Palmanova, far ritorno a Udine e godendo estremamente, spaventò i cavalli guidati da un corriere di S. Maria della Loggia, i quali nel fuggire travolsero il povero uomo sotto le ruote del pesante carro, tanto che poche ore dopo era morto.

Per questo fatto, il Sotti fu processato sotto l'imputazione di omicidio colposo, ma dopo due giorni di dibattimento — difeso magnificamente dagli avv. Bertolini e Dittori — venne assolto per insufficienza di prova.

Venne intanto il giorno in cui — per ragioni che a noi non è lecito indagare — il sig. Passero fu licenziato di modo che il Sotti si trovò senza impiego.

Ognuno sa quanto difficile sia ai nostri giorni procurarsi un impiego, e perciò nel povero Sotti volgarono giorni ben tristi.

Intanto fu nell'impossibilità di pagare l'affitto al sig. Sandri, e questi — in un'occasione legale — per ottenere il sequestro dei mobili di casa — successivamente sequestrava anche l'erba medica, l'iva pesante dai tralicci, le frotte e quant'altro esisteva nella branda attigua alla casa affittata al Sotti.

Sotti torna alla villa. Vistosi ormai paralizzato da tutte le parti, il Sotti dovette cercare altro ambiente ed infatti trovò casa fuori Porta Aquileia, sul Piazzale, al N. 2. Ma i mobili pignorati rimasero in casa Sandri rinchiusi in una stanza debole di mezzo, sotto custodia dell'agente giudiziario Zilli Orlando.

Abbiamo già detto che lo stesso Agostino Sotti si raccontò di essersi vestito ieri mattina alla casa Sandri per curare una rinite, che gli costava tre lire, e che doveva averle della amara.

In compagnia della Teresa Braidotti, nella libreria al secondo piano dove — ci disse lui — era depositato del frumento e in un angolo poca erba medica ecc.

Le ricerche riuscirono infruttuose e perciò il Sotti, stando Mezz'ora dopo — fatale coincidenza — la casa era in fiamme.

L'arresto del Sotti. Un particolare: al pignoramento dei mobili fatti dal Federico Luigi Sandri, il Sotti col mezzo dell'avv. Levi, aveva presentata legale opposizione. E proprio ieri, alle 10 ant., doveva chindersi la causa davanti alla Pretura del Mandamento.

Per l'ora stabilita il Sotti, abbandonato il luogo dell'incendio, si portava in Pretura: ove il suo patrocinatore presentava le sue condizioni.

Giù nell'atrio intanto i brigatieri Mantovani e la guardia Portanati di P.S. passeggiavano attendendo che il Sotti scendesse, perché avevano l'incarico di ordine di accompagnarlo in caserma.

Il Sotti non oppose difficoltà, e quando nell'ufficio di P.S. fu chiamato, il resto scoppiò in pianto, esclamando: — Ma almeno mi si dia il motivo! Il brigatiere gli rispose che non temesse di nulla, poi vennero applicate le manette e fra due agenti il disgraziato venne condotto in caserma.

L'addio degli impiegati postali a due colleghi trasferiti

Ieri sera alle 9 della sala superiore della trattoria "Alla Torre di Londra" ben assistevano impiegati della Federazione Postelegrafica, sezione di Udine, offrirono una cena di addio ai due colleghi recentemente trasferiti a Cagliari e Messina, Rossetti e Bastiani.

L'adesione unanime di tutti i federati, liberi a quell'ora da impegni di servizio, assume un carattere di eccezionale importanza in quest'occasione: significava cioè la protesta seria e dignitosa per un improvviso, inespugnabile provvedimento, che sembra una vera aggressione al diritto civile degli impiegati.

Al posto d'onore sedevano: il presidente della Sezione Udine sig. Levi; i due parienti, e gentilmente invitati, avv. Cosattini e il nostro direttore Mercatelli, come rappresentanti della stampa amica delle libere organizzazioni (Lavoratore Friulano e Friuli).

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità ed allegria; il servizio dell'albergo fu trovato ottimo, signorile, squisite le vivande, il vino eccellente.

Allo spuntare prendè la parola il prof. Mercatelli, leggendo il telegramma di saluto affettuoso ai due parienti e di augurio per l'organizzazione affidato dall'avv. Caratti, da Piano d'Arta.

Venendo poi a parlare del motivo per cui tutti si trovavano così fraternamente riuniti, rievocò che non si tratta dei soliti e facili banchetti festaiuoli. Qui invece — esclama — voi avete voluto affermare con questa fermezza un diritto ed un sentimento nobilissimi: il diritto, e il sentimento della solidarietà, attorno alla bandiera che porta il motto «Libertà-Fratellanza-Giustizia».

E questo concetto illustra fra vivissima attenzione e continui applausi. Chiude salutando i due amici Rossetti e Bastiani ai quali non dice l'addio, ma l'arrivederci.

Sorge poi a parlare l'avv. Cosattini. Non è questo — dice — il solito saluto che si porge da compagni di lavoro a due compagni che partono, questo saluto invece rappresenta qualche cosa di più alto e di più significativo: il diritto del controllo su provvedimenti che non sembrano ispirati a ragioni di servizio, ma ad intollerabile rappresaglia.

Parla a lungo e interrotto sempre da approvazioni ed applausi, sulla funzione dell'impiegato, sul suo diritto ad un trattamento morale decoroso, più importante ancora del trattamento pecuniario.

Chiude porgendo un caldo saluto ai due parienti augurando che presto, paragoni di servizio (si vide) possano tornare fra noi.

Il discorso dell'avv. Cosattini è applauditissimo, tutti corrono a toccare il loro calice con quello dell'oratore. Si volge alla Federazione, al Presidente Turati, al Presidente della Sezione avv. Caratti.

Parla poi gli impiegati Nicoletti, per una simpatica e lodovolisima ambasciata, riconoscendo in suo torto verso i doveri della solidarietà, nobilmente riprendendo.

Indi parlano, commossi, i due parienti, il presidente Levi, gli impiegati Fezzi, ancora Nicoletti, con un saluto torinese telegrafico Simeoni.

La simpatica e significativa riunione si sciolse a mezzanotte.

Gran Festival di Beneficenza

Dunque, domenica 17 (venerdì 16) l'annunziato Festival, con fiacchi d'artificio, chiacchi lamponi, concerti bandistici, festa da ballo.

Il nostro elettricista G. Antonini, tanto noto per le belle proiezioni che fece molte volte nei nostri teatri, ed anche in private riunioni, domenica riprodurrà le sue bellissime fotografie in Giardino, e tanto in grande che si potranno vedere anche dagli spettatori posti a grande distanza.

Tra le altre ne avremo parecchie della nostra Esposizione del 1903. E chi non le vedrà, volentieri Brava, signor Bepi Antonini, faccia le cose per bene, ed il pubblico verrà ad applaudirla.

Intanto le auguriamo tempo sereno e caldo. Così il pubblico per due soldi passerà su paio d'ore al frangente divertendosi, e contento che quei due soldi vadano a beneficio dei vecchi e dei fanciulli poveri, perché come tutti ormai sanno, il cinema degli spettacoli d'agosto sarà ripartito fra la «Casa di ricovero», il «Comitato protettore dell'infanzia», e la «Scuola e Famiglia».

Interessi e cronache provinciali

tecnicu il progetto dell'ing. De Rosa per l'ampliamento del Cimitero di S. quale nonché per il relativo appalto. Per l'Aquedotto Segnali Solimbergò venne nominata una Commissione composta dell'on. d'Oderico Oderico, avv. Maggiore Carceri, e don Pietro Comisso, onde faccia uno studio per regolare l'uso, l'assegnamento poiché ora si lasciano alcune volte prive d'acqua le due frazioni.

Varie sono le Ditta concorrenti per Dazio Consumo e saggiamente venne deliberato di aprire una licitazione privata sul dato della migliore offerta.

Valeriano, 22 — Cessa a media ove. — Il ragazzo Leonardo Lorenzini di Francesco da Castelnuovo, lunedì circa le ore 10, involava un portamonete contenente circa L. 125 da un panciotto collocato sulla porta della stalla di proprietà di Crovato Sante di Solimbergò. Accortosi il Crovato poco dopo e sospettando sul ragazzo visto poco prima si mise a seguirlo il fuggiasco in compagnia dell'ex guardia campesivo, ora sciatista di Solimbergò, Mander Domestico. E questa mattina venne raggiunto al passo della barca, sul Tegliamento, allo stretto di Pinzano, ed avendo da lui saputo che parte della moneta così portafoglio l'avrebbe gettata in un orto nei pressi della stalla Crovato, il Mander prese una corda e legato ben stretto alla vita il ragazzo Lorenzini ed assicuratosi poi la corda a tracolla, il Mander conduceva il ragazzo come giumento; che a dir il vero faceva compassione. Al passaggio in simil modo a traverso il villaggio, le popolazioni, erano indignate, e volevano che fosse liberato il ragazzo, ma il conducente non acconsentì e lo condusse fino a Solimbergò, ove venne consegnato al R.R. Carabinieri.

Se il fatto — come non abbiamo ragione di dubitare — quale lo raccoglie il nostro corrispondente, è esatto, vogliamo sperare, per la civiltà e per buona nome friulano, (oltreché per la legalità) che i signori carabinieri e l'autorità giudiziaria faranno in modo di ricordare a termini di legge che il Mandamento di Spilimbergò non è né in Abissinia né al Congo.

Telesio, 23 — L'eterna questione. — Torna in campo per la ennesima volta la questione medica. Leggesi sul N. 232 del «Gazzettino» un tralietto, stile medico-legale, col quale si cerca di dimostrare da parte dei dott. Cominotti la impossibilità di una conciliazione tra i medici locali e si nega, di conseguenza, che quel dottore, riconosciuto la possibilità di una conciliazione, abbia per primo, quando nessuno in paese più di pensava, fatto delle proposte che a quelle misurasse. E gli botte ai «cacciatori di popolarità» che ha avuto il torto di raccogliere dalla bocca di uno degli interessati, il Cominotti, proposte di conciliazione che non potevano non piacere a tutta la cittadinanza; e gli botte ai «De Witt» che, insorgendo di poter giungere all'agognata pacificazione, si era messo sotto corde per raggiungere l'intento, per vedersi dapprima confermate, e per poi, dal Cominotti stesso le proposte riportate dal «cacciatore di popolarità», e poscia rese inutili da sostanziali modificazioni e perfino negate dall'articolo giornale del «Gazzettino».

Stavolta, meno male, si è risparmiato, non si sa se per bontà o per prudenza il Sindaco e la Giunta.

E si che qualche cosa ci sarebbe stato da dire anche contro di lui, e contro la Giunta che ebbe il grave torto di prestar fede alle aggettate proposte di conciliazione, e si che proprio in questi giorni (aprili, cielo!) la Giunta pose al dott. Cominotti il dilemma, tratto direttamente da un articolo del capitolato: «o condotta medica o casa di salute!».

Davvero che verrebbe una gran voglia di ridere!... ma intanto la tabe continua a prorodere il paese! la diagnosi, non alimentata da idee, da principi, ma da simpatia ed antipatie verso questa o quella persona!

E pensare che in Telesio o' della gran brava gente! Peccato che si lasci abbiniolare troppo!

MALATTIE D'ORECCHIE, GOLE e NASO

D. G. VITALBA Specialista

VENEZIA

Calle degli Avvocati, 3900

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17

PADOVA

Via Cassa di Risparmio, 36

VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12

SELLING-OFF

VENERDI - SABATO e DOMENICA

Vendita ricami

per biancheria, camiciette, busti, sciarpe e fazzoletti.

A MARANO LAGUNARE

Di sottovoce: Domenica a Marano Lagunare i sign. Maria e. Flabi vollero festeggiare a Liguano la chiusura per quest'anno del loro Grande Hotel invitando ad un sontuoso banchetto amici e conoscenti; ne convennero in buon numero da Venezia, Udine, Latisana, Palmanova ecc. Regardò sovrano il buon papà e l'allegria, specialmente durante il sontuoso pranzo che fu servito, inappuntabilmente. Alle champagne parecchi furono i brindisi inebrianti agli intraprendenti proprietari e conduttori i quali con coraggio ed intelligenza, senza badare a spese e sacrifici personali diedero colla loro iniziativa forte impulso all'avviro della nostra epigonia epigonia epigonia. Emare sopra tutti uno smagliante discorso dell'ottimo ingegnere Antonio Vandraco di Venezia, discorse che meriterebbe riprodotta ma che per brevità ometto. Finito il lieto simposio, con gentile pensiero del sig. Augusto Calderara gli invitati passarono sulla rotonda dello stabilimento bagai, dove a profusione furono votate eccellenti bottiglie di vini prelibati offerti dallo stesso sig. Calderara e dalla sua vezzosa signora, conduttori del restaurant. Ripetendosi gli arriva ed i brindisi sino a che la sirena del rapitorio per Marano non accitò sibilo avvertiti che l'ora del distacco era giunta e che la bella festa era finita.

Udine, 23 agosto. Fino dal 18 corr. a Jonza di Ormascio, distretto di San Pietro al Natosio, avvenne questo fatto dolorosissimo. Certo Bucovaz Stefano di Podocovaz, colto da mania furiosa, afferrato un badile spaccò il cranio a certa Bucovaz Agnese di anni 73 di Benza, causando la morte istantanea.

Non si hanno dettagli precisi, tranne che l'impressione in questa vallata fu profonda. Ieri fu sul luogo il concesso giudiziario. L'omicida venne accompagnato al manicomio provinciale.

Pazzo omicida

Cividale, 23 agosto. Unione negozianti ed esercenti. — Domani sera avrà luogo l'annunciate assemblea della Unione negozianti ed esercenti per la nomina delle cariche.

Siccome si intende di dare un nuovo indirizzo alla promulgata società, così pare sia nell'intendimento dei più di scegliere fra i componenti persone nuove, volenterose, premurose.

Ecco i nomi che incontrano il favore sociale: Cecconi nob. Angelo, Piccoli Nicolò, Sassonig Luigi, Angeli Guglielmo, Pasini nob. Carlo, Pletti Vincenzo, Rosso Luigi, (illegibile, N. d. R.), Tuzzi Amadeo, Venturini Luigi.

Senza bisogno di preconcetti, di terne (oh le terne) e di quaderne, nell'elenco dei soci vi sono delle persone brave e pieghe di buona volontà. In ogni modo, qualunque sia il risultato delle urne, noi fidiamo che il nuovo indirizzo saprà far risorgere questo sodalizio che può essere di grande giovamento alla classe in particolare ed alla cittadinanza in generale.

Consiglio Comunale. — Domani sera Consiglio Comunale. Dodici oggetti di seduta pubblica; uno di segreto che forma tradizione.

Mortegliano, 23. — Il Santuario di Lourdes. — Ebbimo l'altra sera qui una conferenza dal Santuario di Lourdes e relativi miracoli, del padre R. De Nove; il quale munto d'un riflettore elettrico (la forza era fortissimamente fornita dal noto garibaldino A. Brugnot) illustrò la conferenza con delle proiezioni.

Per essere franchi e schietti bisogna dire che ogni benpensante che ha voluto assistere ne uscì deluso, perfettamente deluso; ed io — straziando dalle mie impressioni — non voglio che riportare il parere d'un ottimo oratore.

Alla domanda da me rivolta a costui, quale effetto avesse prodotto nel popolo, la conferenza, n'ebbi le seguenti dichiarazioni:

«Per gli individui prettamente ignoranti fu questa una serata molto suggestiva; per me, devo dirlo, furono due ore di disagio, di dolore.

Quali espedienti delle proiezioni elettriche sui quadri, per ognuno dei quali il frate si agolava a dire dell'effigie dell'acqua di Lourdes e delle preghiere alla Madonna, mi fecero la triste impressione di vedere uno che in mezzo ad una piazza grida il suo specifico, pancia per tutti i mali.

No! — concluse — la religione non dovrebbe essere così; Cristo non la dettò così ai suoi discepoli.

Ogni mio commento guasterebbe.

Sequiti, 23 — Consiglio Comunale. — Domenica convocarsi il nostro Consiglio Comunale in seduta straordinaria. Deliberò di collocare a trattativa privata il lavoro per l'edificio scolastico, di questo capoluogo. Approvò in linea

Il centenario di Pier Fortunato Calvi. Il centenario della nascita di Pier Fortunato Calvi, l'eroe del Cadore, verrà commemorato solennemente il 10 settembre in Cadore e il 23 e 24 settembre a Noale, paese di nascita del martire. Sulla sua tomba sarà deposta un colossale ed artistica corona di bronzo, modellata dallo scultore Brunolana.

Il centenario di Pier Fortunato Calvi. Il centenario della nascita di Pier Fortunato Calvi, l'eroe del Cadore, verrà commemorato solennemente il 10 settembre in Cadore e il 23 e 24 settembre a Noale, paese di nascita del martire. Sulla sua tomba sarà deposta un colossale ed artistica corona di bronzo, modellata dallo scultore Brunolana.

Il centenario di Pier Fortunato Calvi. Il centenario della nascita di Pier Fortunato Calvi, l'eroe del Cadore, verrà commemorato solennemente il 10 settembre in Cadore e il 23 e 24 settembre a Noale, paese di nascita del martire. Sulla sua tomba sarà deposta un colossale ed artistica corona di bronzo, modellata dallo scultore Brunolana.

iera tricolore della Legione friulana ha sventolato tanto tempo di fronte all'Austriaco.

Come fu detto il Governo, dovè apporre agli ostinati difensori l'abbellimento del Forte.

Venezia, che aveva mostrato al mondo tutto come si difende la libertà come si deve apprezzare la indipendenza, Venezia, abbandonata, sopraffatta dal morbo e dalla fame, non dal valore, lovetto cadere, dopo aver meravigliato tutti con una resistenza che resterà immortale.

E ben a ragione, Cesare Balbo scrisse di poi: «Forse il nome di Venezia s'è fatto nel '48 il primo fra quelli delle Città d'Italia».

Il Tenente Colonnello Giovanni Battista Giupponi, comandante della Legione Friulana, abbandonato coi suoi il Forte di Marghera si rovinò completa il 20 Maggio, fu alla difesa di Brondolo e dell'Estuario, si da meritarsi la maggiori lodi.

E quando per Venezia si ve tutto finito, esso andò i suoi, e fece come l'Andervolti a Osoppo. Staccò il drappo tricolore che era la bandiera della gloriosa Legione, bruciò l'asta ed il resto portò con sé a Torino, ove prese dimora con i moltissimi veneti che a venano partecipati alle guerre di residenza ed alla difesa di Roma e di Venezia e di Osoppo.

Ed a Torino giunse povero e che per mantenervisi dovette far tesoro degli studi fatti nel Liceo di Udine e nella Scuola di Marburg; e per vivere diede lezioni di lingua e letteratura tedesca. Ivi sposava la nobile Luigia Cassiani di Modena.

Il Governo Piemontese, non volendo che un uomo di così grande valore rimanesse in strettezza, lo nominò Censore nel Collegio Nazionale di Torino. E son lui andò a Torino anche quello che fu poi il generale Carlo Alberto Radaelli di Roncò, compagno di cospirazione coi Bandiera e Moro, aveva abbandonato il servizio di marina dopo l'uccisione degli amici corso nel '48 ad aiutare potentemente ed a prender possesso armata mano la gran guardia in piazza San Marco e partecipò di poi a tutti i principali fatti dell'assedio.

Nel 15 Febbraio del 1856, dopo pochissimi giorni di malattia, moriva in Torino quest'uomo che aveva fatto onore al Friuli nella difesa di Venezia. Da parecchie località, anche lontane, accorsero a rendere l'estremo onore alla di lui salma i commilitoni.

I giornali La Gazzetta Piemontese ed il Diritto pubblicarono lunghi con necrologi in onore dell'illustre comandante della Legione.

E la bandiera? Fin dai primi del 1880 la Società dei Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie faceva pratica verso i parenti dei Giupponi perché venisse consegnata la Bandiera dei Legionari Friulani onde collocarla vicino a quella, pure gloriosa, dei difensori di Osoppo.

Ma non ebbe effetto alcuno, e nel 1883 quando il Tenente di Osoppo e di Venezia P. G. Zal stava organizzando la Mostra del Risorgimento all'Istituto Tecnico per l'Esposizione Provinciale di qui, tentò esso pure di avere la Bandiera sotto la quale combattè a Venezia, ma non riuscì nemmeno lui.

Ed è male perché quella Bandiera unita all'altra di Osoppo, rappresenterebbero nel Museo Friulano, i due Corpi militari più organizzati e più valorosi che possa vantare qualsiasi altra Provincia d'Italia nelle guerre di Residenza del 1848-49.

I tempi non corrono troppo propizi per questo genere di ricordi e di raccolte patriottiche.

I nuovi ideali, ispirati ad innegabili ed urgenti bisogni di un generale miglioramento della popolazione, esorbono necessariamente tutte le attività e la maggiore e costante opera al conseguimento di uno scopo umanitario.

Però è doloroso sentire così spesso espressioni di poca riconoscenza verso coloro che hanno distrutte le tirannidi interne, associato lo straniero e formata una Casa sicura, dove si può parlare a cuore aperto.

Per gli individui prettamente ignoranti fu questa una serata molto suggestiva; per me, devo dirlo, furono due ore di disagio, di dolore.

Quali espedienti delle proiezioni elettriche sui quadri, per ognuno dei quali il frate si agolava a dire dell'effigie dell'acqua di Lourdes e delle preghiere alla Madonna, mi fecero la triste impressione di vedere uno che in mezzo ad una piazza grida il suo specifico, pancia per tutti i mali.

No! — concluse — la religione non dovrebbe essere così; Cristo non la dettò così ai suoi discepoli.

Ogni mio commento guasterebbe.

Sotti al protesta innocente

Appena entrato in carcere il Sotti...
domandò di parlare col Capo Guardia...

L'IMPRESSIONE IN CITTA'

Naturalmente l'arresto del Sotti ha fatto viva impressione e molto se ne parla nei ritrovi...

Un incendio a Pradamano

Ieri sera verso le 9 giungeva ai nostri pompieri l'ordine di partire...

L'ing. Cantoni provvide tosto per l'invio di due squadre che partirono a gran carriera...

Fortunatamente l'incendio, sviluppatosi nella casa di certo Nadalutti...

Il proprietario è assicurato.

Intorno al cadavere misterioso

Nel dare ieri la notizia della lugubre scoperta fatta ieri mattina nei pressi della «Rotonda» del Cormor...

Questa — del dubbio — fa la nostra prima, fortissima impressione, derivata da due ragioni: la prima dal fatto di vedere parte del viso del disgraziato di già in putrefazione...

Lo sconosciuto è istriano

Le prime indagini portarono a stabilire che lo sconosciuto era giunto a Udine domenica o mezzogiorno scendendo all'albergo «Al Telegrafo».

Era di "biondissimo" umore, rideva e scherzava, colla signorina Adele, figlia dell'albergatore.

Chiestogli se era venuto a Udine per le corse e per l'opera, egli rispose che invece era venuto per suoi affari.

Quando un modesto pranzo, e con un biglietto da 20 corone pagò il conto che importava L. 1.40.

Laschiò in custodia la valigia ed alla domanda del proprietario se dovesse riservargli una stanza, rispose che non occorreva perché non era certo di ritornare in quella sera.

Lo sconosciuto non fu più visto. Ora: come ha egli impiegato questi due giorni?

Si sa che fu in un'osteria a San Rocco, domenica, dove bevve quattro bicchieri di vino bianco; ma dopo...

Ecco quello che spetta all'antichità di metter in chiaro con rigorosa ed avveduta indagine.

Dobbiamo fare una verifica: ieri ci fu telefonato che il cadavere veniva rimesso dopo che soltanto i carabinieri erano stati sopralluati.

Il giorno stesso che fu sul posto il vice direttore avv. Otello Rubbaszer, col consigliere Francesco e col medico dott. Faioni, per le constatazioni di legge.

Il medico dichiarò che il suicidio non poteva datare da molte ore, e giudicò probabile che lo fosse orrendo in cui era ridotto il viso fosse cagionato dai colpi di campagna avvicinati al cadavere; infatti nel rimuoverlo, un topolino uscì dal di sotto della giacca.

L'ipotesi del delitto

tuttavia non ci pare del tutto esclusa, e alcuni particolari verrebbero a mantenere il dubbio.

Il disgraziato aveva ancora indosso la cassetta con ciondolo e l'orologio d'oro, nonché due anelli d'oro al mignolo della mano destra, e 17 lire nel taschino del panciotto; ma non fu rinvenuto il portafoglio né alcuna altra carta in nessuna delle tasche né della giacca né dei calzoni.

E che fosse una persona provvista di denaro non vi è dubbio, perché quando cambiò la 20 corone al «Telegrafo» si vide che aveva nel portafoglio molti altri biglietti.

Dove li ha spesi come sono spariti? Ecco nuovamente il compito che spetta all'Autorità.

Il sequestro della valigia

I particolari, più sopra parati, da noi raccolti, furono confermati dalle indagini ufficiali.

In seguito i carabinieri si recarono all'albergo «Al Telegrafo» per eseguire il sequestro della valigia ivi lasciata dallo sconosciuto signore.

In essa venne trovata molta biancheria: camicie, fazzoletti, calze, polsini e collini.

I fazzoletti portavano la cifra S. C. che corrisponde a quella della spilla d'oro fermata alla cravatta.

L'Autorità ha telegrafato a Pola e Trieste per corcar notizie onde identificare il cadavere.

Il cadavere fotografato

Oggi alle 11 l'amico Eugenio Pignat si è recato al Cimitero, d'ordine della P. S. a fotografare il cadavere dello sconosciuto che oggi s'è gonfiato, divenuto irriconoscibile e in un stato da far ribrezzo.

La fotografia non si poteva farla eseguire ieri!

IL MINISTRO VERRA

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha risposto al Presidente della Camera di commercio:

Presidente Camera commercio UDINE

Rimini 23.

Verrò volentieri Udine nella forma indicata mia risposta al Sindaco l'istituisco se dietro mia visita potrà concretarsi qualche cosa di utile a questa nobile città. Saluti cordiali.

MORILLI-GUALTIEROTTI.

Per i festeggiamenti di agosto

Sesto elenco sottoscrizioni per il fondo spettacolo: Candido Brunz lire 2, Fauci Luigi 2, Fariani Giovanni 2, Santa Filippino Trojani 1.50, Marchetti Ernesto lire 1, Voltan Luigi 1, Alessandro De Biasio 1, Greggio Daniele oct. 50, Colussi Angelo 50, Della Negra Remigio 50, Tallio Pasqua 50, Rosati Barico 50, Stracchi Luigi 50, Albino Nicola 50, Milanese G. B. 50, Faellini Antonio 25, Cucchini Italia 20.

Per chi cerca impiego

E' indetto un concorso per sei posti di volontario nel personale amministrativo di ragioneria al ministero della marina. Tre posti sono riservati ai laureati in giurisprudenza ed i tre altri saranno concessi a giovani diplomati in ragioneria. Le domande devono essere presentate prima del 31 agosto e gli esami avranno luogo in ottobre.

Lo straordinario rialzo nei prezzi dei generi alimentari.

Altre osservazioni e proposte. Fino dal 20 Luglio passato abbiamo accolto un articolo dell'operaio A. Cremese il quale nei riguardi del mercato delle frutta, degli erbaggi e in generale degli altri generi di prima necessità, ci parve contenessero proposte meritevoli di considerazione.

Infatti il Cremese veniva dimostrando come in forza della siccità che pur troppo quest'anno ha distrutto molta parte dei prodotti del suolo, i nostri mercati scarseggino di frutta, erbaggi, ecc. e ne succede che i grossi commercianti per esportazione fanno un'accanita incetta della merce in causa: quale quindi aumento di prezzo.

Adesso abbiamo insistenze di altri operai.

I salari — osservano — sono sempre gli stessi e non sono aumentati; e l'aumento del costo di questi generi, di maggior consumo nelle famiglie, rappresenta un aggravio che si traduce per la privazione.

Come rimediare?

La proposta Cremese ci sembra abbastanza pratica, ed anzi ne richiamammo l'attenzione dell'on. Giunta Municipale perché se ne studiasse la possibile applicazione.

Si tratterebbe di fissare un orario per il mercato, stabilire cioè un'ora — per es. — fino alle undici del mattino — riservata esclusivamente alla minuta vendita e quindi agli acquisti che fino a quel momento possono fare le nostre donne; il resto della giornata a disposizione dei grossi negozianti esportatori.

A questo proposito i nostri vecchi ricordano ancora che in piazza S. Giacomo, sopra la polonaia che vi sorge in mezzo, c'era una campana che dava il segnale nel momento in cui cessava la vendita al minuto dei generi portati al mercato.

Ed ecco che si potrebbe «tornare all'antico».

Da principio qualcuno griderà, questo è certo, ma le cose finiranno poi per mettersi sopra la buona via e tutto propagerà una soddisfazione generale e specialmente delle classi più bisognose alle quali la nostra Giunta ha sempre dedicato le sue cure speciali.

Intanto la Giunta stessa ha stabilito

che a datare dal 1° settembre il mercato all'ingrosso delle frutta, erbaggi ed agrumi seguirà in Piazza Girolamo Venierio e quello al minuto in Piazza Mercatino.

E' già qualche cosa, se si pensa che i contadini che portano grandi quantità di merce dovranno collocarsi sulla piazza destinata alla vendita all'ingrosso e le piccole partite lavate andranno in piazza Mercatino.

Avverrà così un certo equilibrio nei prezzi e non succederà come ora che essi devono subire l'influsso degli speculatori.

Siamo però certi che la Giunta si occuperà anche delle sopra esposte riforme ed allora ritorneremo sull'argomento.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

«LA BOHÈME»

Questa sera alle 20.30 si darà la settima rappresentazione della Bohème. La serata è in onore dell'egregio baritone Carlo Silvestri che, ancor giovane d'anni, ha saputo raccogliere meritati allori in tanti teatri dell'Italia e dell'estero.

Il pubblico farà certamente molte feste al valoroso artista che, dopo il secondo atto, canterà, come annunciammo già ieri, la romanza dell'opera Dinorah.

Domani riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Una nuova opera in musica

Nei primi di settembre si rappresenterà a Logg una nuova opera: Lidia del maestro Bellina Pratiella, autore anche del poemetto che piglia lo spunto dagli Amori degli Angeli, di T. Moore.

Eccone il soggetto: siamo all'epoca patriarcale, ai piedi dell'Hiemia, la pretrata sulla del genere umano. I pastori marigliano godendosi le modulazioni pastorali dei loro compagni sulle zampogne.

Un rapsodo canta l'amore di un angelo per una figlia della terra, amore che gli ha precluso la risalita a Dio.

Questo episodio servirà a delucidare il seguito dell'azione: la quale appunto si fonda nell'amore di Ariel, spirito celeste, per Lidia, la mitica figlia del pastore.

Ma se Lidia nel candore della sua anima non vede in lui che un anello più stretto che l'avvicina a Dio, Ariel non sa e non vuole che la volontà dei suoi dèi: egli la incalza, la preme, giunge persino a svelarle il detto santo che serve a ricongiungerlo a Dio, e in virtù di questo detto santo, Lidia, nel pericolo estremo s'invola a lui salendo all'empireo, circondata di nob gloria di luce, mentre ad Ariel che tenta invano seguirlo, cadono le ali inerti per le spalle dannate.

Calidoscopo

L'onomastico. — Oggi 24 agosto, S. Bartolomeo ritenuto evangelizzatore delle Indie. Fu scortinato vivo il che avvenne ad Abbanopoli l'anno 47.

Effemeride storica. De boni uomini del burgo di Grazzano 24 agosto 1321. — Fra i doni nati raccolti dall'ab. Bianchi (vol. I, p. 484 e seguenti) v'è quello della confraternita de boni uomini (probarum virorum laboratorum terre de Grazano) costituita ad onore di Dio, della vergine Maria e dei beati martiri San Giorgio e S. Cristoforo.

E' prescritto assistere alla messa la Domenica di ogni mese, o fare una offerta — offerta di cera — intervento ai funerali dei confratelli — assistere le vedove dei confratelli — porto di torce al funerali anche per i congiunti — ai fratelli bisogna assistenza (si aliqui fratrum pervenerit ad tantam pauperlatem, quod non possit se sublevantur cum suo quod Pradalia tenentur et debeat sibi subvenire cum bonis dicte Pradalia...) — spese per il trasporto a Udine dei fratelli poveri morti entro il territorio infra Jaconium et Tolmentum et infra in Glemomam ad Aquilejam — vegliare i fratelli infermi.

I Camerari e rettori intervenivano nelle eventuali questioni o discordie tra fratelli.

Erano ammesse anche le donne polache è detto che si aliqua mulier de dicte Fraternitate facere aliquam malitiam de persona sua ed ammonita non cessasse verrebbe espulsa. Così se alcuno dei confratelli publicè stare et permanere in adulterio dopo tre ammonizioni viene espulso.

Questo nuovo aereostato porta l'elice anteriormente ed il suo motore lo tira invece di spingerlo. L'aereostato ha fatto esperimenti con grande facilità con estremo veletto. Gli esperimenti continueranno in questi giorni.

ECHI RUSSI

La pace tra la Russia e Giappone

La Russia non vuole assolutamente pagare un'indennità di guerra. Ora il presidente Roosevelt propose di trovare una forma non umiliante per la Russia. La proposta sarebbe la seguente:

«La Russia riscatterebbe totalmente ovvero parzialmente Sakhalin contro lo sborso di una somma, il cui ammontare si definirebbe ad un arbitrato se le due parti non si accordassero sull'entità, che aggiunta al prezzo della cessione della ferrovia orientale cinese e del mantenimento dei prigionieri russi di guerra rappresenterebbe circa la somma del rimborso delle spese di guerra obbligate dal giapponesi».

Note e notizie

LE CORAZZE CURVE A MUGLIANO

Scrivete il Secolo che martedì a Mugliano, si fecero gli esperimenti sulle corazze curve, di recente invenzione.

Queste corazze escono dalle acciaierie di Terni.

Gli esperimenti si fecero verso le nove del mattino con tre colpi: e persona di Spezia forniva i seguenti particolari.

Al primo colpo tirato con una palla delle Terni stesse, la corazza rimase intatta.

La Commissione governativa volle rifare la prova con un'altra palla di nuovo modello e non delle Terni: e la corazza venne nettamente perforata e la palla passò dall'altra parte.

Questo fatto si era di tenero calato; ma è oggi a cognizione di molti alla Spezia.

Sulla gravità di esso non insistiamo: perché di commenti se ne potrebbero fare di molto seri.

La Commissione governativa ha fatto con coscienza il suo dovere; ma il Governo tenendo celato il risultato della prova, favorisce i soliti interessi.

E la Camera voti pure gli aumenti dei bilanci militari!

Le esperienze di Santos Dumont

Telegrafano da Trouville che Santos Dumont ha esperimentato ieri sul mare e sulla spiaggia il suo pallone N 14

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è loro dovere di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralocino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

E. MENDOLINI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile.

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla Banca Cooperativa Udinese.

La «FONTE PALMA» di Loser Janos, Budapest. di ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE. più apprezzata e più raccomandabile, perché non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 80,000,000 - versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente e libretto all'interesse del 2 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con preavviso di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni. Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con preavviso di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenute. Riscuote come versamento in Conto Corrente Valigia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Emette effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate. Fa sovvenzioni su Merce. Incassa per conto terzi Cambiali e Contopos pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. E' incarico dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e del l'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente Ibrido, contro garanzie reali e fidejussione di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Esaguisce per conto terzi Depositi Canzionali, Assicura il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza dal 1.0 Gennaio e 1.0 Luglio, ornando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Gli abbonati al "Friuli", possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

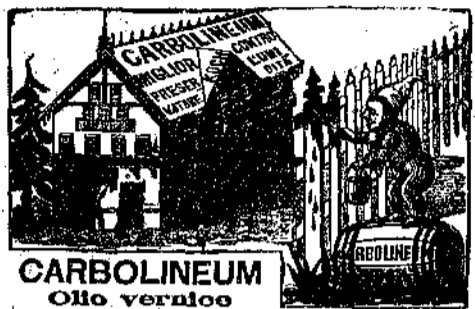
"La Fotografia Artistica", diretta da A. Cominetti - Torino, con L. 11. annuo. E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo. Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, disegno ecc. E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Cartoleria Marco Bardusco - Udine. Grande assortimento articoli per arti belle. Colori extrafini all'acquarello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. Veralci - olli - carte - tele - tavolozze - pennelli e scatole complete per regalo. Prezzi di fabbrica.

Oliva Giovanni - Udine. Via Superiore 93, (87 interno). Confezionatura Sacchetti di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso cementi. Lavori in cartonnaggi d'ogni qualità. Esigete commissioni in litografia con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

PISTOLA CLEMENT A RIPETIZIONE. Calibro 5 mm. - 7 colpi - peso grammi 450. CARTUCIA A BALISTITE - TIRO DI PRECISIONE. Domandaletta a tutti gli Armatori. Rappresentanti Generali per l'Italia: Ing. BOLE e CONELLI, Via Dante, 18, Milano. La vendita ai privati è riservata agli Armatori.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.



CARBOLINEUM Olio vernice. Impregnante, idrologo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordarati. Milano - OTTONE KOCH - Milano. Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Rubrica utile per lettori

Table with train schedules. Columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Pontebb, da Pontebb a Udine, da Casarea a Portog, da Portog a Casarea, da Casarea a Spilim, da Spilim a Casarea, Udine S. Giorgio Venezia, Udine S. Giorgio Udine, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine.

Tramvia a Vapore

Table with tram schedules. Columns: da Udine a S., da S. a Udine. Rows: R.A. S.T. Daniele, Daniele S.T. R.A., 8.00 8.20 8.40, 8.55 9.10 9.30, 11.20 11.40 12.00, 11.10 12.25, 13.50 15.15 15.35, 13.55 15.10 15.30, 18.00 18.25 19.45, 18.10 19.25. Includes note: Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, Partenza da Udine 20.15, S. Daniele 21.35, Da S. Daniele 20.35, Udine 21.55.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 18.30, arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Fossuolo, Mortegliano, Castions - Recapito alle "Stalle al Turco" via F. Cavalletti - Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa. Per Bertoldo - Recapito "Albergo Roma", via Poscolle e stallo "Al Napoleitano", ponte Poscolle - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Trivignano, Favia, Palmanova - Recapito "Albergo d'Italia" - Arrivo alle 8.30 partenza alle 16, di ogni giorno. Per Foccolto, Faedis, Attimis - Recapito "Al Telegrafo", - Partenza alle 16; arrivo alle 8.30. Per Cadorio, Sedegliano - Recapito "Albergo d'Italia" - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato. Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - Partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno da Udine ore 8.30 pom.

Presso il "IL FRIULI" si trovano in giornale vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Agosto 1906.

Table of market values. Columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques - a vista), Cartelle. Rows: Rendita 3%, 4%, 5%, Azioni: d'Italia, Meridionali, Mediterranee, Società Veneta, Obbligazioni: Ferrar. Udine-Pontebb, Meridionali, Mediterranee 4%, Italiana 3%, Cred. com. e prov. 3%, Cartelle: Fondiaria Banca Italia 4%, Cassa B. Milano 4 1/2%, Ist. Ital. Roma 4 1/2%, Idem 4 1/2%, Cambi (cheques - a vista): Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corona), Pietroburgo (rubli), Svezia (kron), Nuova York (dollari), Turchia (lira turche).

NOVITA

La più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di oleografi, acquerelli, incisioni, litografures ecc. ecc. trovansi presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE) - Prezzi modici -

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI. Superiori al più nel mondo. Il preferito dalle nobili italiane. - Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. - Si vende ovunque e a prezzi aumentati a non protrarsi. - AMIDO BORACE BANFI. Con esso chiunque può ripulire. - L'Ufficio Annuale del Friuli si vende: Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Tord-tripe centesimi 50 al pacco. Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

L'Acqua della Corona. La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque. preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega. VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25. POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA. Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castigno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che Lire DUE la Bottiglia. - Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Ricciolina. era arricchita imperverabile dai capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ne sono in commercio. - L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché quest'ultimo splendorosamente ricresca restandovi per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi ricciolatori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50. Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega - S. Salvatore 4825 - Venezia. Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

REGISTRI A PESO. Legatura sollecissima in 1/2 fustagno e cuciti con refe - carta greva satinata fucata ad una e due colonne e doppia partita. cent. 90 il chilo. vendibili nelle Cartolerie M. BARDUSCO - Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE. Per aderire alle domande che ci pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare ogni estesa applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, ha oltre alle solite scatole in una bottiglia, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo fiasco. E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dona ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento. ANTONIO LONGEGA. Vendita grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI.

AMARO BAREGGI a base di FERRO - CHINA - RABARBARO. PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em. Dirigete le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA. Udine 1906 - Tip. Marco Bardusco